

IL PROBLEMA

La protesta di Fisascat Cisl dei Laghi per i lavoratori al freddo

Segnalazioni reiterate per condizioni di lavoro non dignitose nel settore della Grande distribuzione moderna e organizzata.



Como · 09/01/2026 alle 16:34

di **Nicola Gini**

La Fisascat Cisl dei Laghi, attiva sui territori di [Como](#) e Varese, continua a ricevere numerose segnalazioni da parte delle lavoratrici e dei lavoratori della Grande distribuzione moderna e organizzata, costretti a svolgere il proprio lavoro in punti vendita caratterizzati da temperature rigide e da una climatizzazione del tutto insufficiente.

Il problema

Una situazione che – la sottolineatura del sindacato – non può più essere minimizzata né giustificata. Da giorni gli operatori Fisascat Cisl sono impegnati a segnalare un problema che si è puntualmente ripresentato trasversalmente sui territori di Varese e Como e su quasi tutte le catene della grande distribuzione. “Che si tratti di una scelta dettata dalla tutela dei bilanci o, al contrario, di problemi di manutenzione degli impianti, la solfa non cambia”, dichiara il segretario generale della Fisascat Cisl dei Laghi, **Giuseppe D'Aquaro**. “Dicembre e gennaio sono mesi freddi, lo sono sempre stati, e non rappresentano certo una novità improvvisa o imprevedibile. È

quindi dovere del datore di lavoro farsi trovare pronto, programmare gli interventi necessari e garantire condizioni di lavoro adeguate. Si ostenta precisione scientifica nel negare o forzare il godimento di ferie e permessi in base al flusso previsto di clientela e si scivola sulla capacità di prevedere che in inverno faccia freddo. L'improvvisazione, quando riguarda la salute delle persone, non è un'opzione”.

Salute e sicurezza

Per il sindacato, “ancora una volta, alla salute dei dipendenti la Grande distribuzione sembra preferire la salute dei conti economici. Se gli impianti non funzionano, non vengono mantenuti o non vengono potenziati, non è una fatalità: è una responsabilità. E a pagarne il prezzo sono sempre le lavoratrici e i lavoratori, lasciati al freddo mentre i grandi marchi continuano a macinare fatturati. Ricordiamo che il microclima nei luoghi di lavoro è un elemento fondamentale della salute e sicurezza e non può essere sacrificato sull'altare del risparmio o della cattiva organizzazione. Esporre lavoratrici e lavoratori a basse temperature per interi turni, magari stando per ore ferme sedute in cassa senza nemmeno la possibilità di alzarsi, significa assumersi responsabilità precise, anche dal punto di vista normativo”. Da qui la richiesta di Fisascat Cisl dei Laghi: interventi immediati e concreti per il ripristino di condizioni di lavoro dignitose. “Che sia per scelta o per incuria, il risultato non cambia: i lavoratori non possono continuare a pagare il prezzo dell'inefficienza aziendale, al freddo, mentre i bilanci restano al caldo”.